Anno XLIV - N. 278

Associazioni: Udine e Regno L. 16. Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese Postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10.
Uffici: Via Savorgnana, 11. Telefono 1-80

GIORNALE DI UDINE

Venerdì 14 ottobre 1910

Le Inserzioni: si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. Manzoni e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano e sue succursali tutte.
Conto Corrente con la Posta

La giornata parlamentare di ieri a Vienna

Come viene trattata l'Italia - La punta di tutti i discorsi

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Come ha parlato Franz Joseph

fa un inno alla combattività e alla forza militare

Vienna, 13. — L'imperatore ricevette in forma solenne le delegazioni. Rispondendo alle allocuzioni d'omaggio rivoltegli dal presidente delle delegazioni, Francesco Giuseppe ricordò l'avvenimento importante per la monarchia verificatosi durante l'ultima sessione delle delegazioni con l'estensione della sua sovranità alla Bosnia Erzegovina.

L'imperatore espresse la sua particolare soddisfazione perchè l'azione esplicata su tale questione conseguì pieno successo in via pacifica, perchè la tensione della situazione europea che aveva per qualche tempo assunto un aspetto minaccioso fece posto ad un lieto rassicurante rasserenamanto.

«Posso annunciare che le alleanze dell'Austria-Ungheria colla Germania e l'Italia divennero se possibile, ancora più salde ed intime; soddisfacentissimi sono pure i rapporti della monarchia con tutte le altre potenze. L'imperatore dice che il suo desiderio di un favorevole sviluppo nelle relazioni dell'Austria-Ungheria coll'impero ottomano si esplicò nel protocollo firmato nella primavera del 1909. Come tutte le potenze anche l'Austro-Ungherese accompagna coi suoi migliori voti gli sforzi pel consolidamento di quello Stato. L'imperatore annuncia che spese straordinarie furono indispensabili durante la crisi estera dello scorso anno per l'esercito e la marina che si trovavano in condizioni della massima forza e posero così il mio governo in grado di non dovere scostarsi dalle linee di una politica pacifica.

Questa esperienza costituisce un incitamento a dare alla amministrazione dell'esercito e della marina i mezzi indispensabili per mantenere quella combattività e quelle forze militari, da mettere così la monarchia in condizione da rappresentare in modo efficace non soltanto i suoi interessi ma anche quelli della pace europea; tenendo tuttavia conto della situazione finanziaria dei due stati della monarchia l'amministrazione della guerra limitò allo stretto necessario l'aumento alle esigenze del 1910; l'imperatore termina esprimendo la sua fiducia che il regime costituzionale per la Bosnia-Erzegovina contribuirà ad aumentare il progresso materiale e morale del paese.

Il ministro parafrasa il discorso del sovrano

Bisogna armare, armare, armare!

Vienna, 13. (ore 18) — Il ministro Aherenthal, intervenne oggi in seno alla commissione degli affari esteri della Delegazione Ungherese e vi fece l'esposizione della politica estera.

Dopo aver trattato ampiamente della questione sull'annessione della Bosnia-Erzegovina accenna alla questione di Creta dicendo che l'Austria-Ungheria è pronta ad accettare qualunque soluzione basata sul mantenimento dei diritti di Sovranità della Turchia e concordata fra le potenze protettrici e la Porta.

Aehrenthal dichiara che la monarchia mantiene buone relazioni con tutte le potenze. Gli ultimi avvenimenti dimostrano che le nostre alleanze hanno valore reale. Le mie interviste nell'anno corrente con Bethmann Hollvveg e di Sangiuliano mi diedero la desiderata occasione di scambiare con questi due uomini di Stato le nostre idee in modo intimo e di nuovamente constatare il nostro perfetto accordo sui nostri punti di vista.

Non occorre dica espressamente che il mantenimento delle nostre alleanze formano inalterabile base della nostra politica. Coltiveremo assiduamente le nostre relazioni colle altre potenze; la triplice alleanza non presento la punta contro nessuno e giudichiamo il raggruppamento delle altre potenze colla stessa imparzialità che desideriamo sia applicata a noi. Vogliamo consolidare l'armonia fra i gabinetti con una politica calma e conseguente. Il Ministro dichiara che continuerà con sforzi per attuare cogli stati orientali reciprochi intimi rapporti commerciali.

Continuando Aerental dice che l'Austria riconobbe volentieri la proclamazione del Montenegro a regno e conclude dicendo che la monarchia vuole consolidarsi all'interno e mantenere la sua potenza all'estero.

Tale scopo può essere raggiunto disponendo d'un esercito e d'una marina rispondenti a tutte le necessità della politica estera. Il discorso fu applauditissimo.

La rinnovazione sicura della Triplice

Vienna, 13. — Oggi stesso la *Neue Freie Presse* commentando il discorso del trono, pronunciato alla corte ricevendo le delegazioni Austro Ungariche, cita il passo che si riferisce alla saldezza della triplice e rileva che, mentre nei precedenti discorsi furono fatte riserve sulle Triplice o distinzione fra l'uno e l'altra alleata, questa volta l'imperatore espresse chiaramente la sua fiducia nella politica della Triplice rilevando l'unione fra le tre potenze.

Ciò, dimostra, dice il giornale, che i rapporti con l'Italia sono grandemente migliorati al di fuori delle correnti e degli umori.

Dal discorso si deve anche dedurre che la rinnovazione dell'alleanza con l'Italia è assicurata fin d'ora in modo indubitabile.

Anche la *Zeit* rileva il passo del discorso del trono che si riferisce alla Triplice alleanza dicendo che esso farà impressione universale perchè esprime l'assoluta certezza della continuazionà dell'alleanza fra i due imperi e l'Italia.

Essere forti!

Prendendo argomento dai discorsi del sovrano del vicino impero e del suo ministro degli esteri la stampa austriaca ribatte, a voce più alta, sulla necessità di accrescere le forze di terra e di mare. I giornali più vicini alla Corte insistono con più ardore a chiedere la costruzione di altre due Dreadnoughts *oltre quelle in costruzione per conto.... privato della Casa Imperiale. Essere forti! ecco la sentesi dei discorsi di jeri a Vienna. Essere forti! per conquistare, per imporre il rispetto alla propria conquista. Essere forti! per poter farsi credere più di quello che si è e poter fare, con più agio, il giuoco ai vicini.*

Per venire a una conclusione pratica che ci riguarda: essere forti, significa per l'Austria fare il proprio comodo, con noncuranza anzi con disprezzo dei sentimenti e interessi altrui e proclamare che mai più di adesso furono intimi i rapporti fra i nostri due Stati e far annunciare dalla propria stampa che la Triplice, per offrire modo all'Italia di conseguire altri successi e altri vantaggi, verrà di nuovo molto prima della scadenza rinnovata!

La sicurezza con la quale si parla a Vienna della solidità della corda che lega l'Italia alla Triplice potrebbe far credere che siano stati già presi dei nuovi impegni. Ma noi non lo crediamo.

La sempre grave situazione in Francia

I ferrovieri presentano il ramo d'olivo?

(Dispacci Stefani della notte e del mattino)

La prima retata di ferrovieri

fatta alla redazione dell'«Humanitè»

Parigi, 13. — Quattro dei principali membri della direzione dello sciopero, i macchinisti e fuochisti Renaul, Ioffin, Diguennicx furono arrestati alle ore 9.30 dal capo della polizia negli uffici del giornale *Humanitè* senza gravi incidenti. Chalais che era stato oggetto d'un mandato di comparizione ha rifiutato di accompagnare il magistrato, perche il suo nome era stato scritto con ortografia sbagliata.

Alla stazione d'Orlean non si segnala alcun ritardo. La notte è trascorsa senza incidenti. I treni arrivano e partono regolarmente; i soldati del 23 fanteria coloniale e del 5. genio comandati da un capitano trovansi in permanenza sui quais e fra gli scambi. La fisonomia esterna della stazione è la stessa che nei tempi ordinari.

Ad Orsay la situazione è identica.

In queste due stazioni il numero degli scioperanti è minimo. I capi, i sottocapi e gli ispettori principali trascorsero la notte a trasmettere gli ordini della chiamata alle armi del ministero della guerra.

Alla stazionedella Lyon-Parigi-Mediterranee la sera e la notte furono normali. I treni sono partiti regolarmente. Stamane alcuni macchinisti sono mancanti ma tutti gli espressi hanno potuto partire.

Si è dovuto sopprimere tre treni della Baulèeu sopra venticinqne.

Questi sono i treni delle piccole Baulieu di Villeneuve, Saint George Brunoy ecc. ecc.

PARIGI AL BUIO

Negozianti che tirano fuori i moccoli

Altri chiudono le botteghe

Parigi, 13. — Stasera alle 6.30 la luce cominciò a mancare sui Boulevards.

In seguito alla riunione del comitato intersindacale della Metropolitaine e del sindacato dell'industrie elettriche stasera alle ore sei venne inviato ai settori elettrici l'ordine di cessazione del lavoro e perciò la luce elettrica cominciò a mancare alle 6 30 in vari punti dei Boulevards.

Parigi, 13. — La luce elettrica mancò successivamente sul Buolevard St. Michel che rimase completamente all'oscuro, sul Boulevard St. Germain all'Eliseo, e al ministero dell'interno. La mancanza di luce elettrica produsse poco turbamento nei caffè che dopo il precedente sciopero degli elettricisti si sono tutti provvisti di lampade di riserva; invece gli altri negozianti del Boulevard S. Michel hanno preso l'avvenimento con minor rassegnazione ed hanno chiuso le vetrine dei loro negozi. Le vetture automobili e i trams circolano nella oscurità; l'ingombro che è sempre considerevole verso sera è ancora aumentato. Sui trams dell'ést sono fermi i passeggeri che lagnansi vivamente perchè molti abitano lontani e saranno costretti tornarsene a piedi.

Il personale dell'officina elettrica Popp lasciò il lavoro alle 6,45.

Rinforzi ed arresti

Due battaglioni di fanteria furono chiamati a rinforzare il servizio di ordine. Durante le perquisizioni operate nel pomeriggio negli uffici della *Guerra Sociale* i collaboratori del giornale *Allegreyda* e *Merle* vennero posti in stato di arresto. D'altra parte assicurasi che per il mandato di comparizione spiccato contro Pataud e il segretario del sindacato degli elettricisti, per imputazione addebitata, Pataud, dicesi, cadrebbe sotto l'applicazione della legge del 1845. Nel pomeriggio i fili telefonici unenti il ministro dell'interno alla prefettura di polizia furono tagliati. Fu provveduto per ripararli.

La condanna generale della stampa

Parigi, 13. — I giornali commentano l'estensione dello sciopero ferroviario e condannano lo sciopero.

La *Lanterne* lo crede una follia; l'*Action* rimprovera gli scioperanti di mettere in pericolo la patria; l'*Aurore* chiede la repressione dei disordini che pregiudicano i vitali interessi del paese; il *Figaro* dice che il pubblico condanna gli scioperanti criminali e reclama respressioni; l'*Eclair* dichiara che questo sciopero deve essere trattato come delitto; il *Paris* e il *Gaulois* constatano la ferma attitudine dimostrata dagli scioperanti e temono che il Governo non sia sufficientemente energico; il *Paris Journal* qualifica come anti francesi coloro che trascinano il paese in una crisi come l'attuale con incredibile leggerezza; l'*Humanitè*, organo socialista, dice che l'attuale conflitto non è opera di una minoranza ma movimento spontaneo della massa operaia, gli arresti non faranno che esasperare gli animi.

Il contraccolpo in Italia

Roma, 13. — A causa dello sciopero del personale delle ferrovie francesi del Nord è stata sospesa sulle ferrovie italiane fino a nuovo avviso l'accettazione dei trasporti destinati sulle ferrovie del nord. Dalle notizie finora pervenute risulta che pure ai transiti di Ventimiglia e di Modane il servizio da e per le ferrovie Paris-Lyon-Mediterranee non ha subito alcuna interruzione.

I treni di Modane in orario

Parigi, 13. — Il treno di Modane delle 9.29 di sera è il diretto per Marsiglia delle 10.35 sono partiti in orario. Lo sciopero doveva cominciare nella serata sulle linee Parigi-Lyon-Mediterranee ma i macchinisti appartenenti al deposito di Laroche sono partiti perchè volevano ritornare ai loro domicilii entro la giornata. Cinque fili pelle segnalazioni furono tagliati fra Conflans e Charenton.

Le Ferrovie Metropolitaine funziona stamane normalmente.

La situazione è alquanto migliorata

Parigi, 13. — (Ore 23). La situazione della Paris-Lyon-Mediterranee non si è modificata, tutti i servizi funzionano regolarmente. Il personale della provincia è al completo. La compagnia si trovò costretta a Parigi a licenziare nove agenti che si rifiutarono a riprendere il lavoro e abbandonarono il loro posto.

Il ministero dei lavori stasera alle 8 comunicava che tutti i treni viaggiatori sono partiti oggi. Si segnala da varie località il ritorno al lavoro di numerosi scioperanti. Oggi si è constatato un notevole miglioramento nella situazione alla stazione del Nord da dove partirono cinque o sei treni più di ieri. Anche sulla rete ovest è stato constatato una leggera ripresa del lavoro. L'ordine della chiamata alle armi sembra avere influito grandemente sul personale. Si annuncia che tutti gli ambulanti postali potranno partire stasera. Anche le comunicazioni telegrafiche sono migliorate essendosi riparati i fili tagliati specialmente sulla linea Tours-Bordeaux.

I saggi della futura società sindacalista

Un macchinista del Nord fu aggredito da una trentina di operai mentre recavasi al lavoro. Il macchinista sparò un colpo di rivoltella. Gli aggressori fuggirono. Tentativi d'aggressione più o meno riusciti avvengono dappertutto.

Altri numerosi arresti e perquisizioni

Le corrispondenze sequestrate

Parigi 14, (ore 1). — Il giudice istruttore ha firmato numerosi mandati d'arresto di ferrovieri imputati di atti di sabotage, di complicità e istigazione a commetterli.

Un comunicato ufficioso sull'arresto dei capi scioperanti dice che si aperse l'istruttoria generale in virtù degli articoli 17 e 18 della legge 1845 e si procederà a nuovi arresti a Parigi e in provincia per tutti gli atti cadenti sotto la sanzione di quella legge. I ministri riuniransi domani a consiglio.

Fu arrestato Bidegarray segretario generale del sindacato nazionale dei ferrovieri, un altro militante fu arrestato a Parigi, un altro a Rouen. Nelle perquisizioni operate presso i militanti a Rouen e Dreux fu sequestrata numerosa corrispondenza. Un impiegato di Rouen che aveva tentato di fare abbandonare il lavoro agli operai lavoranti, fu processato e condannato a tre mesi carcere.

Il comitato dello sciopero cerca giustificarsi e domanda di trattare

Briand pare disposto a mollare

Parigi, 13. — Nel pomeriggio si riunirono tutti i ferrovieri scioperanti che protestarono contro gli arresti e si sciolsero al grido: Viva sciopero!

Il comitato dello sciopero pubblica un manifesto dicente che non si fa sciopero per lo sciopero e non desidera prolungare il movimento che fu costretto a provocare.

Il comitato inviò pure una lettera a Briand dicendo che si metteva a sua disposizione e a quella della Compagnia per una conferenza generale.

Briand, intervistato a proposito di questa lettera, ricordò che lo sciopero è scoppiato dopochè i ferrovieri avevano accettati l'intervento del governo che avrebbe potuto essere efficace.

Briand aggiunse che il governo rimane sempre disposto a cooperare a qualunque tentativo di conciliazione.

La situazione tranquilla in Portogallo

La guardia nazionale - I giorni festivi

Lisbona, 13. — La guardia municipale dell'antico regime venne licenziata. A Lisbona ed Oporto si nominò una commissione incaricata di organizzare la guardia nazionale repubblicana. Intanto vi è a Lisbona e a Oporto una guardia municipale repubblicana. I giorni festivi saranno d'ora innanzi 1 e 31 gennaio, 5 ottobre, 1 e 25 dicembre.

Lisbona, 13. — La Svizzera ha riconosciuta la repubblica portoghese.

La nuova presidenza della Repubblica Argentina

Buenos Aires, 13. — Sainz Pena e Doploplaza presero solennemente possesso della presidenza e della vicepresidenza della repubblica prestando giuramento dinanzi alla Camera e al Senato riuniti.

Saenz Pena lesse il messaggio esponendo il programma; si costituì il nuovo gabinetto che venne favorevolmente accolto dalla stampa e dall'opinione pubblica.

Il colera nel mezzogiorno

Roma, 13. — Dalla mezzanotte dell'11 a quella del 12 corr. sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Bari, a Molfetta 1 denuncia accertata.

In provincia di Campobasso, ad Isernia 1 decesso tra i colpiti in precedenza.

In provincia di Caserta, ad Acerra 2 denuncie di cui è in corso l'accertamento, ad Aversa (manicomio) 4 denuncie di cui è in corso l'accertamento e tre decessi fra i colpiti in precedenza, a Maddaloni 1 denuncia di cui è in corso l'accertamento e 2 decessi fra i colpiti dei giorni precedenti.

In provincia di Foggia, a Cerignola 1 denuncia accertata e 1 decesso.

In provincia di Napoli, a Napoli 6 denuncie di cui tre accertate e tre decessi di cui 2 degli accertati Barra 1 denuncia di cui è in corso l'accertamento, ad Afragola 1 denuncia di cui è in corso l'accertamento, a Castellamare di Stabbia 2 denuncie di cui è in corso l'accertamento e due decessi, a Fratta maggiore 1 denuncia di cui è in corso l'accertamento, a Piano di Sorrento 1 den. di cui è in corso l'accertamento a Pozzuoli 5 denuncie di cui è in corso l'accertamento e due decessi, a San Giovanni a Teduccio 1 denuncia di cui è in corso l'accertamento.

In provincia di Salerno a Telezzano 1 denuncia di cui è in corso l'accertamento dei casi denunciati in precedenza e per i quali era in corso l'accertamento risultò positivo 1 caso a Salerno.

Il generale Giuseppe Ruiz de Ballesteros

e la sua condotta militare in Calabria e sul Volturno nel 1860

La contessa Eleonora Ludolf, vedova del generale conte Giuseppe Salvatore Pianell, per onorare la memoria dell'illustre consorte, pubblicava, nel 1901 (Napoli, tip. Giannini e figli) in edizione privata, un volume di «Lettere del generale Pianell e Ricordi famigliari», che regalò ad amici e ammiratori del compianto marito. Il libro, come era da prevedersi, ebbe lieta accoglienza, fu trovato attraente e interessante, e parecchi chiari cultori delle discipline storiche ne fecero belle e dotte recensioni.

A pagine 115 e in una nota infine dell'opera, la contessa accennava a scritti lasciati inediti dal generale. La notizia, data l'alta competenza dell'uomo e la parte da Lui avuta, quale ministro della guerra, dal 14 luglio al 1 settembre 1860, negli avvenimenti del Regno delle Due Sicilie, non poteva lasciare indifferenti gli studiosi della storia patria; onde avvenne che la contessa, spinta da molte sollecitazioni e per «sciogliere una mezza promessa contenuta della Nota in fine della prima edizione», affidava, nel 1902, al Barbera di Firenze l'incarico di una seconda edizione dell'opera, arricchendola delle memorie riguardanti il periodo in cui il Pianell fu consigliere della corona, e di altri pregevolissimi scritti.

Nelle memorie l'ex ministro raccontando i fatti svoltisi nell'estrema Calabria nell'agosto del 1860, e precisamente quelli che seguirono immediatamente allo sbarco di Garibaldi avvenuto colà, censura aspramente il generale Giuseppe Ruiz de Ballesteros, comandante una brigata di Cacciatori, ostinatosi a non obbedire agli ordini suoi, del ministro della guerra, che gli imponeva di correre in aiuto dei generali Melendez e Briganti i quali con le loro truppe compivano «eroicamente» (sic!!) il loro dovere.

Il Pianell, a Parigi, dove si ritirò nel settembre 1860 in regolare congedo (di sei mesi, concessogli da Francesco II, come risulta dai documenti III. IV. e VI. aggiunti all'opera), vi dettava nel successivo dicembre, le memorie, purtroppo rimaste incomplete. Per la brevità del tempo, e per la mancanza dei documenti, il Pianell non ebbe certo, e non poteva addurvi in appoggio altre testimonianze all'infuori di quelle contenute nei dispacci che gli pervenivano dal teatro delle operazioni con i quali lo si informava di combattimenti e di resistenze là dove non eranvi che deplorevoli dedizioni e dissoluzioni incruente.

Conoscendo il carattere integro e la scrupolosa imparzialità del Pianell, è da ritenersi, senza alcun dubbio, che egli non si occupasse più delle sue memorie con l'intenzione di stamparle, avendole forse, in cuor suo, destinate all'oblio; diversamente, è chiaro che le avrebbe integrate, e, in ogni caso si sarebbe fatto un preciso dovere di rettificarle e di controllarle con i fatti accertati e sulla scorta di documenti che a Lui sarebbe stato facile consultare e avere a disposizione. Se quel l'uomo di Plutarco lo avesse fatto, la condotta del Ruiz ne sarebbe uscita pienamente giustificata, anzi, io non esito ad affermarlo, ne sarebbe stata lodata.

Che il Pianell non imaginasse (neanche quando le dettava) che le sue memorie sarebbero divenute di pubblica ragione si desume anche da quanto scrive la contessa. «Il generale sopporta, non senza acuto dolore, le calunnie ed i falsi giudizi che si spargono sul suo conto, ma sa resistere al desiderio, che pure a taluni parrebbe giusto, di difendersi, e continua a tacere. Per propria soddisfazione attende a raccogliere documenti relativi al suo breve Ministero, ed a scrivere degli appunti sui fatti militari che allora si svolsero». (Il generale Pianell p. 201, ed Borbera). Ed il generale stesso a pagina 11 (opera citata) così si esprime: «Prendo la penna per richiamare alla mia memoria gli avvenimenti ai quali presi parte durante il brevissimo tempo del mio ministero, per render conto a me stesso della condotta da me tenuta, per esaminare la mia coscienza, per affidare alla carta il cumulo dei pensieri che m'ingombrano la mente, per sfogare il cordoglio che mi preme, e per cercare di trarre dal passato qualche ammaestramento per l'avvenire. Non m'imporrò quindi nessun freno, nessuna regola, non studierò la forma, nè l'ordine: scriverò come quando parlo meco stesso, pensando.» Chiaro adunque emerge che se il generale avesse voluto in seguito pubblicare le proprie memorie, le avrebbe scrupolosamente rivedute e corrette.

Il colonnello Gaetano Ruiz de Ballesteros, figlio del generale in discussione, impressionato vivamente per le censure del Pianell, e ritenendo che grazie alla autorità personale, indiscussa, di lui, molti ne avrebbero accettate

le affermazioni come vangelo, si prefisse il doveroso e dignissimo scopo di chiarire la condotta del padre (mancato ai vivi nel 1881) così da liberarla da ogni dubbiosità. Pertanto, in occasione del cinquantenario di quei fatti tanto fortunosi, e fortunati per il nostro paese, ripubblicò una memoria defensionale che il generale Ruiz aveva dato alle stampe, nel 1868, per confutare i malevoli apprezzamenti contenuti nella «Storia delle Due Sicilie dal 1847 al 1861» del cav. Giacinto de Sivo. Il quale, borbonico fervente e acceso dall'odio di parte, attribuisce la fine del regno di Napoli soltanto a lavorio tenebroso di sette, a viltà e a tradimenti, non sapendo o non volendo tener conto delle cause storiche sociali morali e politiche che ne determinarono la catastrofe.

Il colonnello Ruiz ripresenta adunque [1] l'opuscolo del padre suo con una prefazione esauriente e persuasiva; e, giovandosi opportunamente delle pubblicazioni venute alla luce dal 60 in poi, lo arricchisce di erudite note illustrative, in cui con chiara sintesi e con mirabile critica obiettiva, mettendo bellamente a posto date e fatti, purga la memoria del padre da accuse e da sospetti, giustificandone l'operato e nella Calabria e sul Volturno.

Forse non sarebbe stato inopportuno — poichè il perno della questione per ciò che concerne il Ruiz in Calabria stava nello stabilire esattamente la data della dedizione delle truppe dei generali Melendez e Briganti — mettere in maggior rilievo il passo della contessa Ludolf-Pianell, in data 22 agosto 1860; «i generali Melendez e Briganti pare che siano entrati in necessarie e momentanee trattative con Garibaldi; il generale Ruiz vi si è opposto:» (pag. 189). Dunque il 22 agosto, a Napoli si sapeva o almeno si sospettava che Melendez e Briganti trattavano con Garibaldi; s'ignorava però che proprio lo stesso giorno incominciarono le diserzioni e gli sbandamenti in massa delle due brigate. Ma il Ruiz, che conosceva bene gli avvenimenti, poteva mai assumersi la responsabilità di recarsi nei luoghi dove codesti avvenimenti si compivano, ed esporvi scientemente alla rovina le scelte e disciplinate truppe da Lui dipendenti?

Il Ruiz dimostrò adunque di essere soldato tanto consapevole e sicuro degli atti suoi da prendersi *l'enorme responsabilità* di contravvenire agli ordini del Ministro che gli imponeva di sospendere la ritirata (pag. 60), e da dimettersi *all'istante* (pag. 71) quando il ministro stesso tornava ad ingiungergli di marciare avanti (pag. 63 64).

A giustificazione del Pianell va detto che egli, ministro, e a molte centinaia di chilometri dal luogo del conflitto e con i mezzi imperfetti di comunicazione del tempo, doveva credere al maresciallo ed agli altri generali, e quindi ritenere inesatto quanto riferiva il Ruiz, secondo lui, male informato; ma questi conscio della verità delle proprie affermazioni, doveva far sue, anche non conoscendole, le norme che il Ministro stesso aveva dato al Maresciallo Vial il 20 e il 21 agosto:

«Da lungi non posso e non debbo regolare le operazioni della truppa a Lei affidata, di cui è Ella soltanto responsabile»... «Le ripeto che le mie ingiunzioni sono fondate sui rapporti che qui pervengono da ogni lato, ma possono essere modificate da peculiari circostanze, delle quali da lungi non posso giudicare» (pag. 46 e 54).

Orbene, fondato su questi giustissimi criteri, avrebbe potuto il Pianell, che «invocava dalla severità della Storia il giudizio imparziale dell'operato suo» (pag. 9), avrebbe potuto, dico, negare al Ruiz la sua piena giustificazione ed approvazione, se avesse conosciuta la *verità* dei fatti? Certo che no.

Al colonnello Ruiz cui mi lega antica e fraterna amicizia, va dato lode per la sua pubblicazione: egli, perseguendo una rivendicazione santa, con la severità e l'austerità dello storico, ha arricchito la serie dei documenti, su cui dovrà trovare appoggio e solida base la narrazione critica definitiva del nostro Risorgimento Nazionale.

Tarcento, 12 Ottobre 1910

Maggiore *Luigi Basta*

(1) L'auto difesa del generale Ruiz de Ballesteros per taluni fatti militari del 1860.

Cronaca Provinciale

Da REMANZACCO

Geniale trovata in fatto di edilizia

Ci scrivono 14 (*Bantu*):

Ziracco, nobilissima frazione di questo comune, possiede da diversi secoli una modesta chiesa parrocchiale.

Della quale il malandato coperto spandeva abbondantemente da numerosi anni in numerosissimi punti. Con nobile slancio la generosa popolazione, che mangia la polenta all'ombra di quella chiesuola nonchè dell'indivisibile campanile, provvide a riparare i guasti del tempo con alcune tegole.

Senonchè a lavoro compiuto, tutti d'un tratto s'accorsero che la suddescritta chiesa era troppo bassa e schiacciata. E ciò è innegabile verità.

Per prendere dei provvedimenti in proposito si riunì recentemente un consesso dei maggiorenti del paese. Tutti dicevano:

Bisogna alzare la chiesa. Ma come fare?

Uno propose di mandare in giro per il paese 10 o 12 maiali di S. Antonio il cui ricavato verrebbe devoluto all'opera d'innalzamento. Vennero fatte altre numerose proposte, ma nessuna venne favorevolmente accolta dal preclaro concilio. Quella poi di aprire *ipso facto* il portafogli, con una generosa oblazione venne respinta immediatamente a pieni voti.

La laboriosa discussione durava già da due ore, senza tangibili risultati, quando un maggiorente s'alzò e così disse:

Io ho trovato il modo di alzare la nostra chiesa senza spendere nemmeno un centesimo:

— Oh, oh... sentiamo.

Ecco cari miei, continuò l'oratore, la nostra chiesetta, come voi ben sapete, è situata su un rialzo di buona terra sulla quale verdeggia inutilmente l'erba fresca.

Ebbene io propongo di togliere via quella terra per qualche metro di profondità e così noi vedremo la chiesa molto più alta senza spendere nemmeno il becco di un quattrino.

Per parte mia, io m'impegno di levare 20 carri di quella terra che servirà ad ingrassare quel prato incolto che ho comperato ultimamente.

Bene! bravo! benissimo! La nobil assemblea, entusiasta, si strinse attorno al geniale autore di questa trovata finanziaria che risolve tanto economicamente la grave questione dell'innalzamento della chiesa parrocchiale.

Manco a dire la preziosa proposta venne accolta a pieni voti e tra breve incomincieranno i lavori di scalzamento delle fondamenta.

Così Ziracco potrà ben presto avere una chiesa degna di coloro che mangiano la polenta alla sua ombra benigna.

Da SACILE

Infortunato. Ieri, verso le 15, alla segheria del cav. Lacchin in S. Giovanni del Tempio, frazione distante circa due km. da questo capoluogo, si stava caricando un carro di pezzoni di larice

Compiuto il carico, il carradore Camilotti Giovanni col mezzo di due cavalli conduceva il carro dalla segheria alla via provinciale.

A pochi metri da questa il Camilotti, ed altri operai, si misero a spingere il carro per fargli vincere un po' di ascesa, quando per l'urto d'una ruota contro un sasso, un pezzone sbattè sulla guancia sinistra del conducente producendogli delle contusioni e la frattura dell'avambraccio sinistro.

Da GEMONA

Arresto. Ieri i carabinieri hanno proceduto all'arresto di certo Barbiero Napoleone fu Bortolo di anni 32 di Mestre, perchè non solo era in istato di ubbriachezza ma in possesso di una forbice da potare.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Effetti della prospaltella berlesei - Mercato bovino. Ci scrivono 13 (*n*). In occasione del suo giro nell'alta Italia l'Illustre prof. Antonio Berlese direttore della R. Stazione di Entomologia agraria di Firenze ha voluto onorare questo Circolo agricolo di una sua visita allo scopo di riconoscere gli effetti della disseminazione della *prospaltella berlesei* fatta nella primavera scorsa a cura dell'istituzione surricordata e col materiale fornitole da quella R. Stazione. Il prof. Berlese ha potuto constatare che su qualche gelso infetto circa il 60 0|0 delle cocciniglie era stato paralizzato dalla prospaltella; il risultato è oltremodo confortante e si confida che col materiale prospaltizzato che verrà largamente diffuso in questo centro si arriverà a annientare la diaspis che purtroppo ha arrecato rilevanti danni ai gelsi di questa zona.

— Sabato 15 corr. te avrà luogo il solito mercato bovino e siamo che si è ormai affermato tra i migliori per le qualità della razza e la comodità del locale scalo ferroviario. Speriamo che da parte dell'amm. ne ferroviaria verrà provveduto pei vagoni necessari al trasporto del bestiame e che non si abbia a deplorare la deficienza e gl'inconvenienti riscontrati il mese decorso.

Da CIVIDALE

Funerali solenni. Ci scrivono 12 (*n*). Questa mattina ebbero luogo le onoranze funebri al defunto Tomadini Tiziano, impiegato municipale. Il corteo riuscì imponente per concorso di autorità, di impiegati, di amici e di popolo.

I cordoni del carro erano tenuti dal sindaco, dal commissario distrettuale, dal segretario capo e dall'ingegnere municipale.

Splendide corone vennero offerte dalla sorella Ada, dal municipio e dagli impiegati del comune.

Alle porte della città porse l'estremo saluto il sindaco cav. Brosadola. Indi parlò il segretario cav. Brusini a nome dei colleghi d'ufficio e poscia il cav. Felice Moro nella sua qualità di conciliatore del Comune, al quale ufficio era adatto il povero defunto, sulla tomba del quale deponiamo un sempreverde alla sua buona memoria. Condoglianze vivissime alla sorella Ada.

Da SPILIMBERGO

Morte improvvisa. Ci scrivono (*Tifis*) 14. Alle ore 11 e mezza d'oggi certo Cancian Alessandro d'anni 77 detto Sordin, mentre dal corso principale proseguiva per Vicolo Stella cadeva a terra rimanendo all'istante cadavere.

Accorsero molti cittadini ed il medico dott. di Caporiacco al quale non restò altro che constatare la morte per male cardiaco.

Con una lettiga venne trasportato nella cella mortuaria dell'ospitale.

Da POZZUOLO

Festeggiamenti. Domenica prossima 16 ottobre si continueranno i festeggiamenti «pro Asilo Infantile». Ecco il programma:

Passeggiata musicale — ore 9 continuazione della grande festa di beneficenza con ricchi doni — ore 14 corsa ciclistica di velocità riservata ai dilettanti del comune di Pozzuolo — giuochi umoristici — concerti musicali — ore 18 esecuzione dell'opera melodramma «Cristoforo Colombo fanciullo» di G. B. Pollesi, e dello scherzo musicale «Il maestro del villaggio» di Costamagna — illuminazione fantastica.

Da Udine e da Mortegliano sarà attivato un servizio d'automobili.

Da CLAUZETTO

Disgrazia. Dopo orribili sofferenze è morto Giovanni Lanies fu Antonio di Pradis di Sotto, che riportava gravi ferite in seguito al ribaltamento d'un carro — riferito su questo giornale — sulla riva di Valeriano.

I funerali del disgraziato riuscirono imponenti. Numerosi vi parteciparono i parenti ed una rappresentanza della Società operaia di Pradis con il vessillo, alla quale apparteneva il defunto.

Da MANIAGO

Commissione mandamentale delle Imposte - Falso allarme. Ci scrivono 13 (*n*). Oggi si è riunita la Commissione mandamentale per l'esame dei ricorsi presentati da vari contribuenti contro le tassazioni accertate dalla R. Agenzia delle Imposte. Vennero esaminati e discussi 15 ricorsi e 6 denuncie di cessazione di reddito.

Vennero accolti 2 ricorsi, accolti in parte 3 e respinti 7. Vennero accolte due denuncie di cessazione, accolte in parte due, e respinte 2.

Sopra 3 ricorsi la Commissione non potè pronunciarsi, mancando i dati necessari, e la discussione venne rimandata ad altra seduta, nella quale verranno trattati altri reclami che non poterono venire oggi esauriti stante l'ora tarda nella quale fu tolta la seduta.

— Questa mattina alle sei circa quando i fabbri si recavano allo stabilimento Marx e C., qualcuno di essi ebbe ad osservare che la porta del negozio di orologiaio di proprietà di Olivetto Bono Giovanni era socchiusa. Nessuno dei presenti volendo introdursi nel negozio, ove si supponeva si trovassero i ladri o il ladro, dopo maturo esame, si credette opportuno di mandare ad avvertire il proprietario.

Questi, giunse sul luogo, entrò nella bottega e verificò che nulla mancava. Si persuase, come ritennero tutti i presenti, che la sera precedente credette di chiudere la porta, mentre.... non la chiuse.

Da PAGNACCO

Funeralia. Ci scrivono 14 (*n*). Molto dopo l'ora stabilita per inevitabile ritardo, ebbero luogo ieri sera i solenni funerali del compianto dott. Zumino Amedeo, già titolare della farmacia municipale.

Dalla casa Zuzzi, la salma venne deposta sopra un carro funebre venuto da S. Daniele, sopra il quale stavano le corone delle famiglie Zumino e Zuzzi, a mano furono portate le corone della Società di M. S. di Pagnacco, degli amici, e della sorella Germana Laura. Reggevano i cordoni l'assessore avv. Rossi, il sig. Delonga per la Società di M. S., il farmacista dott. Zambelli, e l'amico Giulio Delonga. Seguiva una larga rappresentanza della Società di M. S. con bandiera, molti amici del defunto e popolo.

Dopo l'assoluzione alla salma data dal parroco Dorigo, il corteo accompagnò il defunto fino al confine dove si fermò. Quivi il sig. Delonga a nome della Società di M. S. e della rappresentanza comunale, porse l'estremo saluto, pronunciando commosse parole di elogio all'estinto. La salma proseguì quindi per S. Daniele dove sarà tumulata in quel cimitero comunale. Esprimiamo le nostre più sentite condolianze alla desolata famiglia.

— In morte di Zumino dott. Amedeo, offersero alla Congregazione di Carità di Pagnacco: Azienda farmaceutica L. 20, Capsoni avv. Urbano 5, Rossi avv. Luigi 5, Baletti Pietro 5.

Da MAIANO

Feste. Ci scrivono 12. Fioccano da ogni parte i doni per la pesca di beneficenza di domenica p. v.

Ecco il programma dei festeggiamenti:

Ore 5 — sparo di mortaretti — ore 8 arrivo della banda di Buia — ore 9 apertura della pesca di beneficenza — ore 13 arrivo della banda di Tarcento — ore 14 corse podistiche con premi in medaglie d'oro, vermeille e due d'argento — ore 15 concerto della banda di Buia, distribuzione dei premi e cuccagne — ore 18 concerto della banda di Tarcento — ore 19 1|2 grandioso spettacolo pirotecnico.

Da PAVIA d'Udine

Gravissimo fatto. Ieri mattina allo spuntar del giorno, accade un gravissimo fatto.

Da 40 anni circa il contadino Marcuzzi Luigi, oriundo di Clauiano, tiene l'amministrazione dei beni dei conti di Porcia.

Per i lavori manuali aveva seco certo Causero Domenico, d'anni 42, che con l'attività propria aveva saputo accumularsi un bel gruzzolo: 5 mila lire circa.

Mercoledì scorso fu chiamato dal Marcuzzi per pigiare le uve. Durante la giornata si ebbe da questo, che era stato pregato di ciò dalla famiglia, una correzione per la sua intemperanza.

Il Causero rimase alquanto mortificato.

La sera, terminato il lavoro, rincasò e chiese alla moglie un cesto che gli occorreva per prendere dell'uva.

Ieri mattina il Marcuzzi, quando ancora era buio, uscì chiudendosi dietro il portone che dà sul cortile di casa per recarsi alla prima messa. Si imbattè dopo pochi passi con il Causero che veniva alla sua volta lentamente, con le mani dietro alla schiena e che gli domandò: «Dove andate? Andate alla prima messa?»

Si, vado alla messa. Il Marcuzzi non aveva terminato di profferire queste parole che il Causero con moto fulmineo alzò una scure, tenuta celata fino a quel momento, e gli menò un colpo a tutta forza,

Cercò di scansarlo il Marcuzzi e riuscì a salvare la testa, ma si ebbe la scure sulla spalla ove riportò una ferita; per sfuggire alla furia di quell'energumeno cercò scampo nella fuga.

Il Causero lo rincorse con l'arma levata per ben 500 metri finchè quegli potè infilare una porta e porsi in salvo.

Più tardi fu curato dal medico del luogo che gli riscontrò una ferita da taglio alla regione sopra spinosa sinistra con gravissimo dolore. Lo giudicò guaribile in 8 giorni.

Mentre si telefonava ai carabinieri di Udine la guardia Bertossi piantonò l'abitazione del Causero che si mostrava pentito del suo operato.

Verso le 11 però, fattosi alla porta, prese la corsa fuggendo sotto gli occhi del suo guardiano e dileguandosi nella campagna.

I carabinieri, giunti sul luogo, non poterono che procedere al sequestro della scure.

Da BORDANO

Salvato dalle acque. Ci scrivono, 12. L'altra sera verso le 18,30 certo Rossi Leonardo di Girolamo, d'anni 28, faceva ritorno da Gemona, alquanto preso dal vino, appena giunto sulla sponda sinistra del fiume Tagliamento, visto che il servizio del passo barca, era già sospeso, senza pensare al pericolo che andava incontro, si decise a volerlo passare, quando ad un certo punto cadde e travolto da quella corrente, vi avrebbe trovato certamente la morte, se in seguito alle grida del disgraziato non fossero sopraggiunti in quell'istante due forti giovanotti Picco Arturo e Colomba Luigi, d'anni 19, i quali, senza badare al pericolo cui si esponevano, dopo non poca fatica riuscivano a trarlo in salvo.

Da PORDENONE

L'opera del nostro deputato. Venne presentato alla Camera la seguente interrogazione:

«Chiedo di interrogare il ministro dell'interno ed il ministro delle finanze per sapere se intendono adottare i provvedimenti speciali previsti dall'ultimo comma dell'art. 38 della legge 1 marzo 1886 (esenzione totale delle imposte per due anni almeno) a favore delle frazioni dei comuni di Aviano, Montereale Cellina e Fontanafredda in provincia di Udine, nei cui territori il ciclone pel 23 luglio u. s. non solo ha «completamente» distrutto tutti i prodotti del suolo privando le popolazioni dei generi di pima necessità, ma ha anche compromesso parte dei raccolti degli anni avvenire. *Chiaradia*»

Voci del pubblico

Le disgraziate sorti del monumento di Piazzetta Antonini

Nella nostra città, nei pressi della Piazzetta Antonini venne costruito circa un anno fa un monumento vespesiano se non elegante, di utilità pei cittadini.

Ha la forma di un semplice chiosco e siccome le pareti di esso tutt'all'in giro sono di vetro ed una lampada nell'interno lo illumina, venne chiamato chiosco luminoso. Oltre allo scopo principale per cui è adibito esso dovrebbe servire anche per le affissioni, (i cosidetti trasparenti), come si fa nelle altre città del mondo, ma qui ad Udine invece lo si lascia nudo e misero a far bella pompa di sè coi vetri sudici ed anche in parte rotti.

Perchè il Municipio non ne cura l'affissione, sfruttandone lo spazio a tutto beneficio, sebbene in ben piccole proporzioni, dell'erario Comunale?!

Per i ciclisti

Ci scrivono:

Sarebbe buona cosa che il Presidente dell'Unione Velocipedistica Udinese nell'interesse dei ciclisti, facesse pratiche per ottenere che le due banchine che fiancheggiano il Viale Venezia venissero riservate al solo transito delle biciclette.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Preside Zamparo P. M. De Carli

Il putiferio di Piazza Venerio

Gressani Antonio facchino e sua moglie Rossi Maria di cui abbiamo narrato domenica scorsa le prodezze commesse in Piazza Venerio, comparirono entrambi ieri innanzi al Tribunale.

Essi negano le imputazioni loro ascritte.

Il vigile urbano Scola ed il vigile rurale Zanini le confermano.

Lui si buscò un mese e 20 giorni di reclusione, lei giorni 20 della stessa pena.

A porte chiuse

Si discusse la causa contro Morgante Santo fu Antonio di Tarcento, accusato di atti turpi in confronto della bambina Toffoli Maria di anni 8 ed in pubblico luogo, commessi — in Sedilis di Ciseriis — L'imputato è negativo.

Il P. M. propone un anno e 6 mesi di reclusione. Il Tribunale condanna il vecchio satiro a mesi 10 e giorni uno di reclusione.

Oltraggiatore

Beorchia Umberto fu Luigi meccanico presso l'officina Modotti in Piazza Umberto I. è imputato di avere oltraggiato le guardie di P. S. Fortunati e Dominici.

Egli nega e dice che la guardia Fortunati lo schiaffeggiò, non appena perquisito, all'Ufficio di P. S.

Il P. M. chiede la condanna a giorni 15 di reclusione.

Il Tribunale lo condanna a giorni 10.

Dif. avv. Driussi.

Il processo del cane

De Nardo Cristiano di Pietro di S. M. la Longa ed appellante alla sentenza del Pretore di Palmanova che lo condannava a 25 giorni di arresto e 25 lire di ammenda per avere lasciato vagare i cani in stazione pericolosa, senza essere muniti di museruola.

Il Tribunale conferma la sentenza del pretore ed aggiunge le ulteriori spese.

Ancora cani

Il conte Manin di Caporiacco, condannato dal pretore di Palmanova a giorni 25 di reclusione per aver lasciato vagare un cane senza museruola è anch'esso appellante.

Il difensore avv. Emilio Driussi, dimostra con efficacia ed eloquenza, come le circostanze di fatto risultanti dagli atti del processo, scagionino d'ogni responsabilità il suo raccomandato. Di questo parere è anche il Tribunale che lo dichiara assolto.

Un'altra turpe condanna

Trieste, 13. — Il 1 febbraio di quest'anno, durante una dimostrazione al veglione della Lega Nazionale un commissario di polizia fu scaraventato fuori del teatro ed ebbe anche la sciabola piegata in due. Nell'impeto della cacciata, fuori della porta scivolò anche un giovanetto, Carlo Ferluga, di 17 anni.

Le guardie in mancanza di meglio arrestarono quello. Il Ferluga fu condannato ad un mese di carcere, ma il P. M. appellò e la pena fu aumentata a 5 mesi. Nel settembre il Ferluga doveva uscire a respirare aria libera. Ma eccolo processato per una chiacchierata di storia trentina fatta in carcere a tre detenuti! Un guardiano carcerario slavo, tale Giovanni Furlan origliando all'uscio della cella udì la chiacchierata e affermò che il Ferluga vi aveva mischiato il nome dell'Imperatore con accenni ingiuriosi.

Per questo fatto, che il Ferluga negò e che i condetenuti, sebbene croati, negarono, il giovanetto fu tratto nuovamente dinanzi ai giudici e condannato, per crimine di lesa maestà, ad altri sei mesi di carcere duro inasprito con digiuno. Il processo fu tenuto a porte chiuse.

Invano il difensore chiese che dessero al Ferluga tre o quattro settimane di libertà per poter rimettersi in salute: dovrà continuare a rimanere in prigione fino ad aprile.... seppur non gli aumentano anche questa volta la pena.

Il genio inventivo della questura!

Roma, 13. — Conoscete la storia del siciliano, non improvvisamente impazzito, che si è asseragliato in casa con un arsenale d'armi e di munizioni, e per ventiquattr'ore ha tenuto in scacco tutta la forza pubblica, sparando di tratto in tratto dalle finestre e facendo, oltre parecchi feriti, vittima una povera madre di famiglia.

Quando non ne potè più dalla fame e dal sonno, si è potuto sorprendere lo sciagurato, disarmarlo e legarlo come un salame.

I commenti che si fanno non sono molto lusinghieri per il genio inventivo delle nostre autorità. Si è ricorso al fuoco, bruciando la porta dell'appartamento dov'era rinchiuso il pazzo; all'acqua, tentando d'inondarlo; allo zolfo bruciato, facendolo tossire... ma non si è ricorso, chissà perchè, ad un'abbondante spruzzo di cloroformio che — diceva un farmacista del quartiere — l'avrebbe immediatamente intontito. E nemmeno s'è ricorso al metodo spiccio di tirargli una fucilata a pallini, che probabilmente l'avrebbe messo fuori di combattimento. E intanto quattro orfani piangono una madre perduta... E' rattristante.

CR

Le due confera

L'invito alle ra

Il Comitato
montana a scan
Maniago-Pinza
guente circol
provinciali, si
alle notabilità

Egregi
L'Illustre C
Prof. Enrico
giornale La
terrà sabato
sedici, in Po
*sull'*Aviazione
giorno sedici
niago, una
sità della Pe
normale Sac
rapporto non
ma anche
Nazione.
Il Comita
spera nell'in
alle confer
a quella d
argomento d
Colla ma
Il Presid
—
puta
deso
Dep
Spili

L'invito d
Parlamento,
fervoroso e
Comitato, no
fortato da
degli invitat
in nome d'i
— nessuno
propria pre
perta e ris
popolazioni,
pera di di
mente comp
tana Sacile-
essere il co
astenersi d
mata e savi
il quale è
con grand'
è causa na
Domenica
Maniago bi
della nostra
lità dirette
blica.

Il gir
Ci telefon
Alle 10.
automobile
Barone acc
e Chiaradi
dottor Zan
mata che
daco di sal
e i deputat
Pinzano.

Regi
L'altro
cato il non
mossi. Ogg
Ottenner
Centazzo,
Sadnig, B
Zagolin.
Promossi
Del Negro,
meda e V
Promossi
Montini, e
Promossi
Mazzaroli,
Della Pietr
Dalla 2.
Dalla 3.
Della Sch
D'Este, Lan
tori, Scoff
Dalla 4.
zini, Selz,
Ammess
Ottenner
nanni, Bur
Pordenone,
l'art. 26 F

Fine d
Non allu
ponese, sib
cavallina c
l'altro ai
ziante in c
Il quale
di attaccar
rette alla
che nei pr
imbizzarri
guidatore,
Stabernao
temente a
cadendo a
Il sig.
pò di spave
la povera
stallo all'
divenne ca

Esanof
l'infezione
Milano.

CRONACA CITTADINA

Le due conferenze del colonnello Barone

L'invito alle rappresentanze e alle notabilità

Il Comitato Provvisorio pro Pedemontana a scartamento normale Sacile-Maniago-Pinzano ha diramato la seguente circolare a tutti i consiglieri provinciali, ai sindaci dei mandamenti, alle notabilità della provincia:

Maniago, 12 Ottobre 1910.

Egregio Signore,

L'Illustre Colonnello Commendatore Prof. Enrico Barone, Direttore del giornale La Preparazione *di Roma, terrà sabato giorno quindici, alle ore sedici, in Pordenone una conferenza sull'*Aviazione militare, *e domenica giorno sedici, alla stessa ora, in Maniago, una conferenza sulla necessità della* Pedemontana *a scartamento normale Sacile-Maniago-Pinzano, in rapporto non solo agli interessi locali, ma anche a quelli generali della Nazione.*

Il Comitato della Pedemontana spera nell'intervento della S.V. Ill.ma alle conferenze, e specialmente a a quella di Maniago che tratta di argomento di tanta vitale importanza.

Colla massima stima.

Il Presidente *Dott. Gino Zanardini* — *Onor. Attilio Chiaradia* Deputato del Collegio Sacile-Pordenone — *Onor. Odorico Odorico* Deputato del Collegio Maniago-Spilimbergo.

L'invito dei due rappresentanti al Parlamento, associati all'instancabile, fervoroso e benemerito presidente del Comitato, non ha bisogno di essere confortato da raccomandazioni. Nessuno degli invitati mancherà all'appello fatto in nome d'interessi vitali della nazione; — nessuno si esimerà di dare con la propria presenza l'attestazione più aperta e risoluta del voto delle nostre popolazioni, le quali invocano che l'opera di difesa iniziata venga interamente compiuta; e senza la Pedemontana Sacile-Maniago-Pinzano non potrà essere il compimento; — nessuno vorrà astenersi dal sentire la parola informata e savia d'un illustre uomo d'armi, il quale è venuto tra noi a sostenere con grand'animo la causa nostra, che è causa nazionale.

Domenica nell'industre e ospitale Maniago bisogna che si trovino quanti della nostra regione hanno responsabilità dirette o indirette nella cosa pubblica.

Il giro sull'altra sponda

Ci telefonano da Spilimbergo, stamane:

Alle 10.25 proveniente da Casarsa in automobile è passato di qui il colonnello Barone accompagnato dagli on. Odorico e Chiaradia, dal caqitano Chittaro e dal dottor Zanardini. Dopo una breve fermata che l'occasione offerse al prosindaco di salutarli, il colonnello Barone e i deputati proseguirono alla volta di Pinzano.

Regio Ginnasio-Liceo

L'altro giorno abbiamo già pubblicato il nome di alcuni licenziati e promossi. Oggi diamo la lista completa.

Ottennero la licenza liceale: Botto, Centazzo, Dal Vecchio, Pagani, Ruffi, Sadnig, Bergamo, Zaina e signorina Zagolin.

Promossi alla 2. classe: D'Angelo, Del Negro, Guidetti, Marchi, Scoffo, Someda e Vidoni.

Promossi alla 3. classe: Mattena, Montini, e Pittoni.

Promossi dalla 1. alla 2. ginnasiale: Mazzaroli, Battaglini, Bisutti, Calligaris, Della Pietra, Gennari, Boschetti.

Dalla 2. alla 3.: De Roia.

Dalla 3. alla 4.: Attimis, Businelli, Della Schiava, Bernardis, D'Agnolo, D'Este, Langella, Piussi, Mattiussi, Sartori, Scoffo e Tomada.

Dalla 4. alla 5.: Gasparinetti, Lorenzini, Selz, Simonetti, Marchetti.

Ammessi: Candussio e Comelli.

Ottennero la licenza ginnasiale: Bonanni, Burghart, Ceconi, Chvio, Levi, Pordenone, Sandri, Zamparo, e con l'art. 26 Feruglio Siro.

Fine dolorosa di « Geisha »

Non alludiamo a una bellezza giapponese, sibbene alla svelta e graziosa cavallina che l'avv. Driussi cedette ieri l'altro al sig. Paolo Lucchini, negoziante in carbone.

Il quale sig. Lucchini ebbe il torto di attaccare ieri « Geisha » a una *charrette* alla quale non era abituata. Si che nei pressi di piazza Umberto primo imbizzarrì e prese la mano al malcapitato guidatore, la via del Seminario, vicolo Stabernao e in via Aquileia urtò fortemente all'angolo di casa Del Torso cadendo a terra malamente ferita.

Il sig. Lucchini se la cavò con un pò di spavento e con una contusione; la povera « Geisha », trasportata nello stallo all'« Aquila Nera » poco dopo divenne cadavere.

Il furto di questa notte al Puntigam

Questa notte ignoti ma audaci ladri penetrarono — scalando un muro — nel cortile della cucina del restaurant Puntigam in piazza Vittorio Emanuele.

La porta della cucina era stata lasciata aperta, dimodo che i ladri ebbero libero accesso e poterono scassinare lo scrittoio del principale rubando un anello d'oro e circa cento lire in danaro.

Il furto è stato commesso dalle ore due alle sette del mattino.

Stamane si recarono sul luogo l'egregio delegato sig. Panigaldi e la guardia scelta Fortunati che iniziarono le indagini.

Truffa all'americana

Corre voce che un noto negoziante cittadino sia rimasto vittima di una truffa all'americana per un importo abbastanza rilevante.

La P. S. sta per porre le mani sul colpevole.

Consiglio della Società generale operaia di M. S. e I. Iersera il Consiglio si riunì in seduta per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato. Viene approvato il resoconto trimestrale e lo svincolo della fidejussione a favore del sig. G. Turchetto già segretario della S. O. Viene fissato l'ordine del giorno per la prossima assemblea generale. Si approvano le proposte della direzione per l'esclusione di alcuni soci. Fra le varie comunicazioni vi è anche quella delle dimissioni del presidente, che non vengono accettate. Riguardo alle dimissioni presentate dal segretario sig. Canevari, il Consiglio dà mandato alla Direzione di trattare con la Società umanitaria per vedere se è possibile di abbinare il posto di segretario della Società suddetta a quello di segretario della S. O.

Sospensione di carico per Bologna e Parma. La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione Compartimentale di Venezia il seguente dispaccio: « Causa ingombro alle Stazioni di Bologna e Parma resta sospesa dal 13 a tutto 17 corrente l'accettazione di spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate ».

R. Liceo-Ginnasio « Jacopo Stellini ». Lunedì, 17 ottobre corr., avranno principio le lezioni: alle ore 9 nelle classi ginnasiali, alle 10 nelle liceali.

Treno speciale. La Società Veneta in occasione dei festeggiamenti che avranno luogo domenica a Palmanova attiverà un treno speciale di ritorno, in partenza da Palmanova alle ore 24, arrivo a Udine alle 0.35.

Libri nuovi. Ci è pervenuto un libro interessante di Cimbro Lazzarini: « Nino Bixio » (cenni storici-biografici). Ne parleremo diffusamente.

La bicicletta dell'avv. Rubazzer. L'avv. Otello Rubazzer, ieri a mezzogiorno, lasciò incustodita in via del Monte, alla porta della sua abitazione la bicicletta che gli venne rapidamente e sapientemente involata da un bravo ladro.

Teatro Sociale. Novo Cine. Questa sera programma straordinario con accompagnamento d'orchestra. Si darà:

1. « La Sicilia illustrata »: splendida proiezione dal vero.
2. « Il Trovatore »: azione romantica in 4 parti, grandiosa film a colori.
3. « Cretinetti ebbe in dono un pallone »: il colmo dell'ilarità.

Le rappresentazioni incomincieranno alle ore 18. L'orchestra principierà alle 19. 8

ULTIME NOTIZIE

I ferrovieri si agitano

I colloqui col Ministro - Speriamo bene!

Roma, 13. — *Da tutto quanto si riferisce pare che i direttori delle nostre organizzazioni ferroviarie comprendano la necessità di non fare domande eccessive e di non minacciare soverchiamente con l'arma dello sciopero, la quale se in Francia trova poca fortuna, ne troverebbe ancora meno in Italia.*

Fece buona impressione il modo cauto, dignitoso e nello stesso tempo affabile con cui il ministro Sacchi ha ricevuto i vari comitati dei ferrovieri. Intanto bisogna dar tempo al tempo. La questione verrà portata in Parlamento e allora l'opinione pubblica, senza della quale nè i ministri nè i ferrovieri possono fare, avrà modo di manifestarsi.

(***Gli « Stefani » del mattino***)

UNA BOMBA A PARIGI

Parigi, 14 (*ore 8. 10*). — *Una bomba formata da una pentola chiusa, è scoppiata stanotte nella Rue Berry alla casa N. 6. La porta della scuderia fu sfondata e la facciata della casa venne molto danneggiata dallo scoppio. Nessun accidente alle persone.*

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Dopo lunga penosa malattia sopportata con santa rassegnazione è spirata la signora

Rosa Brusconi Molaro

Il marito coi figli, la madre, il fratello, le sorelle ed i parenti tutti, addolorati danno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati da condoglianze.

Udine, 14 ottobre 1910.

I funerali seguiranno domani alle 8 1|2 ant. partendo da Via Mazzini N. 22.

Comunicato

Il sottoscritto tiene a far noto alla numerosa clientela che a tutt'oggi ha avuto l'onore di servire, che nessun rapporto d'affari e di interessi lo vincola con l'Agenzia tecnica Industriale Friulana diretta dal signor Enrico Bigotti fu Francesco. *Glauco Mamoli*

Agenzia tecnica — Piazza del Duomo

Giornale di Udine (150)

ESMERALDA

ossia

Nostra Signora di Parigi

di VITTORE HUGO

— Sì, madre mia, essi vogliono uccidermi. Eccoli che vengono a prendermi. Quella forca è per me! Salvami! Salvami! essi vengono.

La reclusa rimase qualche istante immobile, come pietrificata, poi mosse la testa come in segno di dubbio, e a un tratto, ridendo del suo antico terribile riso, disse:

— Oh! è un sogno quel che tu dici. Ah! sì, io ti avrei ritrovata dopo quindici anni di dolore per averti un minuto solo? Il buon Dio non permette ciò.

La cavalcata parve arrestarsi, e si udì una voce che diceva: — Per di qui, messer Tristano! il prete dice che la troveremo al «buco dei sorci». — Il rumore dei cavalli ricominciò.

La reclusa si drizzò in piedi con un grido disperato. — Salvati! salvati figlia mia. Mi sovviene. Tu hai ragione. E' la morte. Orrore! maledizione! salvati!

— Rimani, disse a un tratto con voce bassa, serrando convulsamente la mano dell'egiziana più morta che viva. Rimani e non muoverti. Vi sono soldati ovunque. Non puoi uscire dalla cella perchè ti vedrebbero.

I suoi occhi erano ardenti. Rimase un momento senza parlare.

Soltanto camminava, a gran passi per la cella, fermandosi a intervalli per strapparsi ciocche di capelli che poscia lacerava tra i denti.

Di repente disse: — Essi si avvicinavano. Io parlerò loro. Nasconditi in quell'angolo. Dirò loro che sei scappata, ch'io t'ho lasciata andare.

Posò sua figlia nell'angolo che non si vedeva dallo spiraglio.

In quell'istante la voce del prete, quella voce infernale, risuonò vicino alla cella: — Per di qui, capitano Febo! a quel nome, e quella voce, la Esmeralda trasalì nel suo nascondiglio.

— Non muoverti! disse Gudula.

Un gruppo d'uomini e di cavalli si fermò presso la cella. Il comandante s'avanzò verso la reclusa dicendole.

— Vecchia, noi cerchiamo una strega per impiccarla; dici dove l'hai messa.

La povera madre prese l'espressione più indifferente e rispose:

— Non so cosa vogliate dire.

L'altro riprese: — Per diana! cosa ci ha raccontato l'arcidiacono? Dov'è andato?

— Monsignore, disse un soldato, è scomparso.

— La vecchia pazza, non mente. Dimmi, disse il comandante rivolto verso di lei, t'hanno dato in custodia una strega. Cosa ne hai fatto?

La vecchia non volle negare del tutto per non destare sospetti e disse con sincero accento:

— Se dite di quella ragazza alta che ho tenuto per le mani per un'ora, dirò che mi ha morso e la ho lasciata andare. Ecco tutto. Lasciatemi in pace.

Il comandante fece una smorfia di disappunto.

— Non mentire, vecchio spettro! riprese egli. Mi chiamo Tristano e sono compare del re. Tristano, comprendi? — E aggiunse, guardando la piazza di Grève: — E' un nome che ha dell'eco qui.

— Voi potreste anche essere Satana, rispose la vecchia, e non potrei dirvi altrimenti.

— La ragazza strega si è salvata, disse Tristano.

— E che via ha preso?

Gudula rispose con indifferenza:

— Per la via del Montone, credo.

Tristano voltò il capo facendo segno alla sua truppa di muoversi. La reclusa respirò.

— Monsignore, disse in quello un arciere, domandate alla vecchia perchè le sbarre dello spiraglio son rotte.

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8 — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 — 10.15 — 15.44 — 17.15 — 18.10.

per Cormons: O. 5.45 — O. 8 — O. 12.55 — Mis. 15.42 D. 17.25 — O. 19.55.

per Venezia: O. 4 — M. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32.

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Mis. 8 — Mis. 13.11 — Mis. 16.10 — Mis. 19.27

per Cividale: M. 5.20 — A. 8.35 — M. 11.15 — A. 13.32 M. 17.47 — M. 21.50.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 19.27

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20.27 — O. 21

da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 — 11 — 12.44 — 17.9 19.45 — Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano soltanto nei giorni di Martedì, Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15.20 O. 19.42 — O. 22.55.

da Venezia: A. 3.20 — Lusso 4.56 — D. 7.40 — O. 9.3 A. 12.20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.55

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 — M. 13.10 M. 17.35 — M. 21.40

da Cividale: A. 6.50 — M. 9.51 — M. 12.55 — M. 15.57 M. 19.20 — M. 22.58

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M. 21.46

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (P. Gemona): M. 6.35 9.5 — 11.40 — 15.20 — 18.34.

Arrivi da S. DANIELE (P. Gemona): M. 7.32 — 10.3 — 12.36 — 15.17 — 19.30.

Da maggio a tutto ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato saranno attivati i due treni segnati in partenza da Udine P. G. ore 21.36, da S. Daniele ore 21 arrivo a Udine P. G. ore 22.32.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — PISA, Via S. Francesco, 20 — ROMA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via V. Catullo, 6 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — LONDRA — VIENNA — ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI:
Quarta pagina Cent. 30 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L ? — la riga contata.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella spossatezza prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco Scrofola - Debolezza di vista. E energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,60-4 bott. per posta L. 12-Bott. monstre per posta L. 13-pagamento anticipato direttamente all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I,119, palazzo proprio

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotarpina-Ipastina si spedisce gratis dietro carta da visita.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute

Su ogni Scatola deve figurare la Marca di Fabbrica (Vedi fac-simile qui sotto)

(Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.)

Gradevolissime al palato e di effetto pronto e sicuro

Scatola grande L. 1.50 cad. — Scatola piccola L. 1 cad.

Milioni di scatole vendute in 45 anni di consumo in tutte le parti del mondo

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

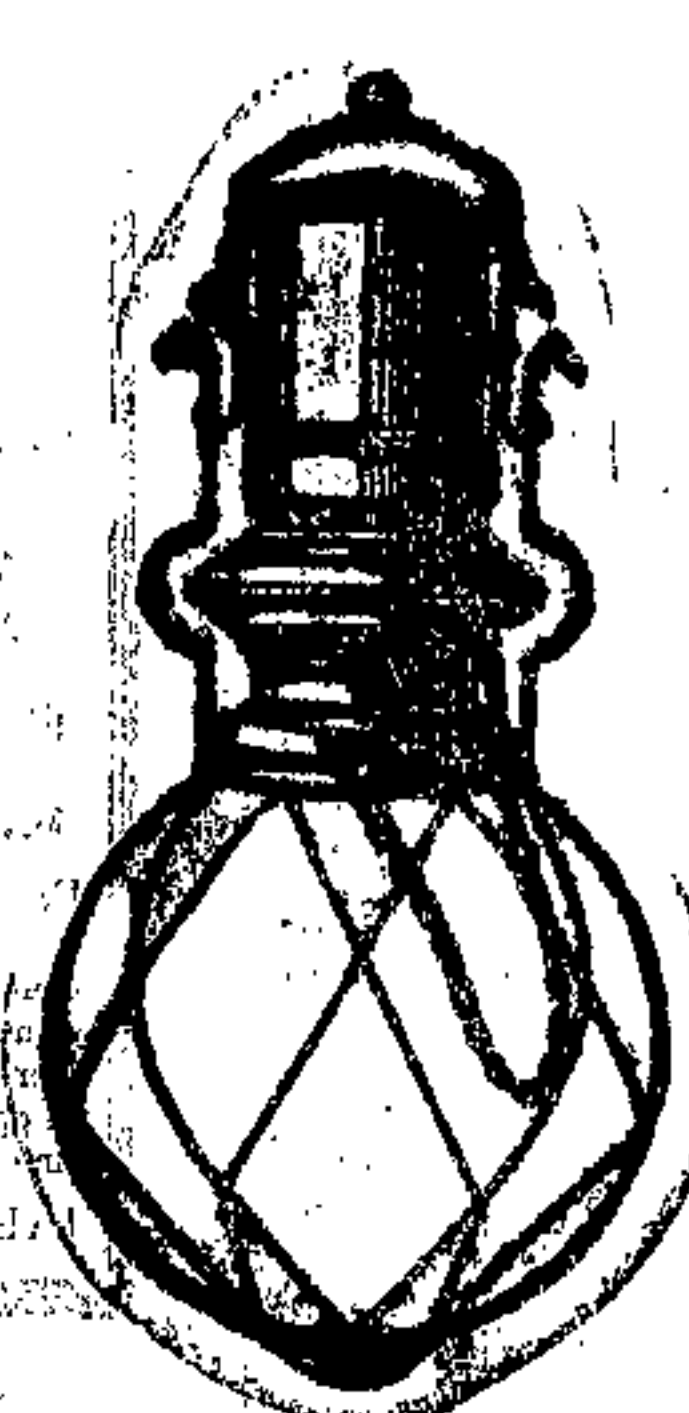
VENDITA ESCLUSIVA
A. MANZONI & C.
MILANO - ROMA - GENOVA
ed in tutte le farmacie

MATERIALE PER APPLICAZIONI ELETTRICHE

LAMPADE AD ARCO

ACCUMULATORI

Telefoni - Suonerie

IMPIANTI di LUCE e FORZA

Giuseppe Ferrari di Eugenio

UDINE - Via dei Teatri, N. 6 - UDINE

Telefono 2-74

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace è il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparatati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China.**

Crema Marsala Bareggi è il sovrano di tutti i nutrienti ed il più potente rigeneratore delle forze fisiche.

Vendonsi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:
COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

Chi

senza far conoscere al pubblico il proprio nome

desidera

far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio, ricorra alla Ditta

A. MANZONI e C.

Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo riserbo.

Ogni famiglia specialmente in campagna dovrebbe essere provvista di una

CASSETTA

con tutto il necessario per una prima medicazione

La Ditta A. MANZONI e C., chimici-farmacisti, *Milano*, via San Paolo, 11, vende tali cassette al prezzo di L. 12 cadauna. Franca di spese postali Udine e Provincia.